



CITTÀ DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

13 APRILE 2023



Catania, stasera al Teatro Bellini il docufilm su Giarrizzo «L'attualità del suo pensiero»

PIETRO PIZZOLI pagina 16



SIRACUSA
«La droga gestita dalla criminalità»

FRANCESCO NARDI pagina 10

VITTORIA
«Sinistra e centro sono senza leader»

GIUSEPPE LA LOTTA pagina 10

CARLENTINI
Evitato il default Stéfio: ora il rilancio

NILDEO GIUSEPPINO pagina 9

RAGUSA
Festa della polizia denunce aumentate

MICHELE FARRACIO pagina 10

LA SICILIA

78^o
1945-2023



Siracusa | Ragusa

GIOVEDÌ 11 APRILE 2023 - ANNO 78 - N. 161 - € 1,50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

SENTENZA A TRAPANI

«Cercava l'aiuto dei clan»
Condannato a 12 anni
l'ex deputato pd Ruggirello

Scrittore pagina 6

CANTIERI A RISCHIO STOP

Il rebus della Siracusa-Gela
il ministero dà i fondi al Cas
ma Bankitalia li pignora

RICCARDO TIRRELLI pagina 7

LA SICILIA È IL CARO-VOLI

Tariffe light per i residenti
l'Osservatorio ci prova
e l'Enac incontra l'Antitrust

Scrittore pagina 8

Mancia di 30 euro in busta paga sindacati delusi

I nodi economici. Già a maggio il taglio del cuneo fiscale, calo delle tasse nel 2024

Vita "normale" di lavoro in busta paga già a maggio per i redditi medio-bassi, grazie al taglio del cuneo fiscale che contrasta oltre 1 miliardo di deficit. Una misura che non annulla i sindacati, mentre per il calo delle tasse si aspetta nel 2024.

Enrica Polizzi pagina 2-3

Pnrr sconosciuto a 9 italiani su 10 e c'è pure sfiducia

Scrittore pagina 5

LA BATTAGLIA DEI COLOSSI PUBBLICI

Nomine, passa la linea Meloni
nuovi vertici in Enel e Leonardo

Federico Carrozzini pagina 2



L'urlo di libertà dei 539 migranti a Catania
Priorità del governo: svuotare Lampedusa
Stato d'emergenza, l'Ue vuol vederci chiaro

Roberto Nisticò, Antonino Pizzo, Maria Elena Quattrone pagina 4

LA MANIFESTAZIONE

Sindacati mobilitati
contro l'autonomia
Mannino (Cgil)
«Riforma sterile»

Giuseppe Bianca pagina 6

PROCREAZIONE ASSISTITA

Le coppie italiane
riprendono i viaggi
per avere un bimbo
nelle strutture estere

Enzo Seta pagina 8

INDIGESTO

Controspionaggio e riciclaggio
le mafie ora anche lei si uniscono
con tutti.

Maria Perugini

Ragusa

GIOVEDÌ 13 APRILE 2023

Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it



MODICA

Nino Gerratana sostenuto da «pezzi» di Fratelli d'Italia e non dal partito meloniano

Ieri pomeriggio la conferenza stampa che, piuttosto che chiarire, ha innescato ulteriori interrogativi. FdI sarà o no della partita alle amministrative?

MARIACARMELA TORCHI pag. X

SCICLI

Accoltellato per non avergli prestato l'automobile: ferito in modo lieve

SALVO MARTORANA pag. XI

RAGUSA

Pasqua senza servizio 118 a Ibla. La denuncia di Comibleo: «Non va»

LAURA CURELLA pag. X



VITTORIA

Altro che vandali, «soltanto» un incidente stradale. Tagliati pneumatici in centro

Il sindaco Aiello aveva parlato di attacco della criminalità. Invece, in piazza Sei Martiri era stato «solo» un incidente stradale. In centro, invece, «veri» vandali.

NADIA D'AMATO pag. XII

«State consegnando Vittoria alle destre»

Politica. Analisi impietosa di Manuelmarco Migliorisi su quello che sta accadendo nell'attuale fase politica in città «L'amministrazione Aiello sta sbagliando di tutto e, soprattutto, non è in grado di garantire alcuna successione»

«Il mio appello per individuare al più presto un leader che rivitalizzi la sinistra e il centro moderato»



L'analisi impietosa di Manuelmarco Migliorisi (nella foto) dell'associazione politico culturale Èviva punta l'indice sul momento in città e critica l'azione dell'attuale amministrazione comunale. «Se si continua in questo modo - sottolinea - metterà in condizione le destre di vincere a mani basse alla prossima tornata elettorale. E, inoltre, non si sta garantendo alcuna successione». Che fare? «Serve un leader, una figura carismatica - aggiunge - che costruisca la sinistra e il centro moderato. Altrimenti, non si potrà andare da nessuna parte».

GIUSEPPE LA LOTA pag. XII



Polizia in festa ieri mattina in piazza San Giovanni a Ragusa. I dati dell'attività di un anno illustrati dal questore Agnello «Più denunce e arresti, l'ordine pubblico è sotto controllo»

MICHELE FARINACCIO pag. XI

COMISO

Asilo comunale Giuseppe Mazzini consegnati i lavori di messa in sicurezza

MICHELE FARINACCIO

COMISO. Consegnati i lavori per la messa in sicurezza dell'asilo comunale Mazzini. «Comiso si riammodernizza e pensa alle nuove generazioni - dicono il sindaco, Maria Rita Schembari e il vicesindaco, Roberto Cassibba, con delega ai lavori pubblici - Si tratta di un lavoro importante di consolidamento strutturale per cui abbiamo recepito un finanziamento Pnrr di un milione e duecentomila euro, al quale abbiamo aggiunto una nostra partecipazione di seicentomila euro, grazie a Cassa Depositi e Prestiti. Alla fine dei lavori che dureranno un anno, consegneremo una scuola rinnovata secondo tutti i criteri di sicurezza, di



vivibilità per i giovanissimi alunni, e con tre sezioni in più rispetto a quelle esistenti finora. Grazie a questa radicale ristrutturazione, potremo anche eliminare i fitti passivi che avevamo per le scuole dell'infanzia. Comiso cresce, si ristruttura, si ammodernizza. Comiso pensa alle future generazioni».

«Come si fa a non essere soddisfatti del lavoro svolto da questa amministrazione - aggiunge Cassibba - per quanto riguarda l'edilizia scolastica, ma più in generale i lavori pubblici? E' un giorno particolare che attendavamo da tempo e che si è concretizzato grazie alla programmazione messa in campo. In particolare per il Mazzini, e in tempi non sospetti avevamo effettuato con somme proprie del Comune ammontanti a circa 14mila euro, e tramite professionisti esterni, dei sondaggi per la verifica sismica dell'edificio. Grazie a ciò, fondi arrivati».

Ragusa. Il pasticciere Salvatore Ragusa aveva rilevato il pubblico esercizio un anno fa, ma non è andata bene. Un'altra vittima del centro storico, chiude i battenti il Bar del Corso

RAGUSA. «Il bar del Corso chiude definitivamente. Il nostro viaggio è ormai giunto al termine. Grazie di cuore a chi ha creduto in me, a chi mi ha sostenuto e accompagnato in questa impresa, alla mia famiglia, ai clienti, ai fornitori, ai collaboratori, ma sono costretto a chiudere la mia attività, sperando in un futuro più sereno. Grazie».

E' il messaggio che Salvatore Ragusa, titolare del bar del Corso, in corso Italia a Ragusa, ha postato su Facebook per annunciare la chiusura, a circa un anno di distanza dalla riapertura. Il bar infatti era stato chiuso dopo 43 anni

e soltanto un anno fa aveva riaperto, grazie a un vero e proprio atto di coraggio e di speranza di Salvatore Ragusa, 42 anni, pasticciere, che aveva deciso di rilevare l'attività: «Spero di farlo durare altri 43 anni», aveva detto Ragusa. Purtroppo non è andata come sperato. Il progressivo spopolamento del centro storico ha contribuito non poco ad una diminuzione della clientela mentre il caro bollette, com'è noto, ha dato il colpo di grazia a troppe attività che già faticavano a tirare avanti.

M. F.



Il gruppo di lavoro del nuovo Bar del Corso che ha chiuso i battenti

Un ritorno d'immagine di portata eccezionale per la città di Vittoria

Giro di Sicilia. Un evento coinvolgente ma, di fatto, effimero che lascerà in dotazione alcuni km di strade finalmente rifatte

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Com'è bello il reticolato cittadino visto dall'alto, tappezzato di insegne e tabelloni che magnificano la seconda tappa del Giro di Sicilia che ha tagliato il traguardo davanti ai cancelli dell'area fieristica proprio davanti alla farmacia E-maia. A parte l'evento agonistico che esalta le doti di campioni come il nostro Damiano Caruso, l'evento ha avuto un ritorno di immagine senza limiti. Trasmessa sul canale 58 di Rai Sport, la seconda tappa del Giro partita da Canicatti è giunta in via Garibaldi poco dopo le 15, ha mostrato la suggestività di un paesaggio rurale come pochi al mondo. L'elicottero ci ha fatto vedere dall'alto non solo il gruppo formato da 170 corridori ma anche le campagne che precedono la città: agrumeti, uliveti e vigneti doc di marca iblea. Un invito turistico a visitare luoghi e paesaggi già esaltati nella fiction ormai andata in soffitta del commissario Montalbano.

Doppia soddisfazione, poi, se a tagliare il traguardo vittoriese dopo 4 ore, 27 minuti e 37 secondi è stato un italiano nativo di Cuneo. Il corridore cuneese si è imposto in volata davanti a Vincenzo Albanese, Filippo Fiorelli e al ragusano Damiano Caruso, giunto solo quinto. Impeccabile il servizio d'ordine su tutto il perimetro urbano e le periferie dove la carovana ciclistica è passata. Polizia di Stato, Stradale, carabinieri e polizia municipale per un giorno hanno messo da parte qualsiasi altro adempimento per dedicarsi al Giro di Sicilia, garantire sicurezza agli spettatori e ai corridori. E infatti, secondo un bollettino ricevuto da agenti di polizia locale in servizio, nessuna autovettura è stata rimossa. Dalla Fontana della pace al traguardo, il Giro avrà impiegato non più di 5/6 minuti senza registrare incidenti. Solo dopo le 15,15 tutte le arterie sono state re-

stituite al flusso veicolare abituale.

E sul Giro di Sicilia che ci ha fatto parlare per un mese esatto, da quando è stato annunciato in conferenza stampa a oggi, è calato il sipario. Sul palco d'onore dove si è svolta la premiazione, il sindaco della città ospitante Francesco Aiello e l'onorevole Giorgio Assenza in qualità di rappresentante di una Regione che ha inserito Vittoria fra le 4 tappe del giro isolano. Cosa rimarrà a conclusione di questo evento sportivo coinvolgente ma effimero? Il ricordo di una bella giornata di sport e il lascito di chilometri di strade urbane che, senza il Giro, chissà quando avrebbero visto un centimetro di bitume.



La cerimonia di premiazione e, sotto, l'accoglienza del Comune di Vittoria



Ragusa Provincia

«Si sta sbagliando di tutto così vinceranno le destre»

Vittoria. La dura analisi di Manuelmarco Migliorisi di «Èvviva» «Amministrazione senza futuro e, soprattutto, senza ricambio»

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. «Se si dovesse votare domani o fra quattro anni, in che condizioni si troverebbe la sinistra e il centro moderato di Vittoria?» si chiede Manuelmarco Migliorisi, uno dei giovani vittoriesi preoccupati del futuro amministrativo e sociale della città. Migliorisi è anche il presidente dell'associazione culturale «Èvviva».

Cosa intende per sinistra e centro moderati?

«Aggregazioni politiche che allo stato attuale non esistono. C'è un'amministrazione di sinistra che di sicuro non rappresenta il futuro di Vittoria. Perché nel 2021 si è formata per vincere l'elezione solo allo scopo di riconquistare quel potere perduto nel 2006».

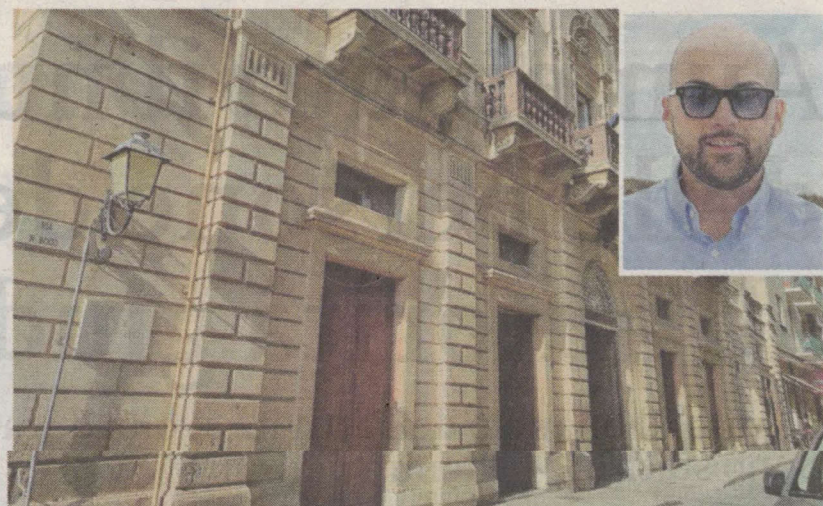
In questa coalizione amministratori consiglieri comunali che hanno governato con Giuseppe Nicosia e che adesso governano con l'attuale sindaco Aiello. Come se lo spiega?

«Misteri della politica che si spiegano

solo con il facile trasformismo di gente brava a riciclarsi a seconda della convenienza o meno che ne ricava. La città vive alla giornata, incapace di esprimere un progetto politico. L'età media di questa coalizione non favorisce la nascita di una nuova classe dirigente. Pensa a consumare vendette per presunti torti subiti. La città ha bisogno di un leader che trasmetta serenità e non dispensatori di odio».

Qual è la differenza tra questa amministrazione, il centrosinistra moderato che immagina lei e il centrodestra che fa opposizione in città?

«Dell'attuale amministrazione ho già detto tutto. Mi vorrei sbagliare ma questa opposizione, viste le condizioni attuali, sarà vincente sia che si voti domani, sia che si voti alla scadenza naturale. Perché? In questi ultimi anni è riuscita a costruire una compagine di giovani, unita e compatta. Dall'esperienza politica di Moscato sono venute fuori figure come Salvo Sallemi (non a caso diventato senatore), Alfredo Vinciguerra, Andrea Nicosia, Vale-



Il Municipio di Vittoria e, nel riquadro, Manuelmarco Migliorisi

ria Zorzi, per citare i più giovani. Al loro interno avranno anche problemi di convivenza, perché in politica i peggiori nemici sono quelli più vicini, ma all'esterno dimostrano di essere compatti e quindi vincenti in mancanza delle alternative di cui ho parlato».

Ha disegnato il quadro politico opposto, ma quello in cui crede lei deve ammettere che per ora non esiste.

«Confermo. Non sono un uomo di destra, ma bisogna essere fattuali e ammettere che in questo momento la destra non ha rivali».

E allora cosa suggerisce?

«Prima di tutto mi rivolgo ai miei coetanei e ai giovani imprenditori che amano Vittoria come me. E ai 15mila vittoriesi che non hanno votato determinando lo stato attuale. Questo è il

momento di decidere, di scendere in campo e di iniziare a formare la nuova classe dirigente che Vittoria ha perso da tempo. Abbiamo avuto al potere uomini forti alla testa di collaboratori senza personalità».

Ma il centrosinistra in questi ultimi 7 anni dal dopo Nicosia ha bruciato candidati come Mila Pisani e Salvatore Di Falco. Chi è disposto a raccogliere il suo invito?

«Non voglio essere di parte, ma la vicenda giudiziaria che sta vivendo l'ex sindaco Nicosia fa immaginare un esito positivo. Tuttavia, non auspico il ritorno in campo di Nicosia, però ritengo che l'ex sindaco, dall'alto della sua esperienza politica e amministrativa, possa essere il formatore di nuove generazioni in grado di amministrare bene la città».

La città si dimena tra azioni vandaliche reali ed altre fasulle

Nel centro storico di Vittoria tagliati gli pneumatici di molte auto. In piazza Sei Martiri un incidente stradale

NADIA D'AMATO

VITTORIA. Vandalini in azione nella notte fra martedì e ieri. Ad essere presi di mira gli pneumatici di diverse autovetture, anche se ancora non è chiaro il numero. Stando alle foto pubblicate sui social si tratta di circa venti auto in sosta nelle vie Garibaldi, Gaeta, La Marmora e Matteotti, in pieno centro storico. Fra i veicoli presi di mira anche alcuni mezzi appartenenti a Poste italiane la cui sede centrale si trova proprio in via Matteotti, all'altezza di via Ruggero Settimo. I cittadini sperano ora che le immagini catturate dalle telecamere di videosorveglianza, pubbliche e private, presenti in queste strade abbiano immortalato gli autori e che gli stessi possano presto essere identificati e puniti a dovere.

Visto l'alto numero di mezzi presi di mira, infatti, si può ipotizzare che ad agire siano state più persone. Dietro il gesto, proprio per la quantità di auto danneggiate, non sembra possa esserci una qualche

Vandalini in azione. Alcune delle auto prese di mira nel cuore della città da soggetti non ancora identificati.



forma di vendetta personale dato che le auto appartengono tutte a persone o aziende diverse e persino marca e modello sono differenti. A segnalare l'accaduto, sui social, anche l'avvocato Saverio La Grua, ex deputato nazionale, che ha scritto: «Cosa succede a Vittoria? Ancora atti vandalici». «Vittoria - ha commentato invece il signor Sebastiano - è in mano a nessuno. La gente onesta ha paura e dopo le 20 c'è il

coprifuoco. Senza ordine, Vittoria è in mano alla delinquenza minorile per la penuria di pattuglie delle forze di polizia». Di certo il gesto ha creato non pochi problemi ai proprietari dei mezzi e ai lavoratori ed ha in qualche modo guastato quello che per la città di Vittoria doveva essere un giorno di festa e un'occasione per mostrare tutti i suoi lati positivi, ovvero la tappa Canicattì-Vittoria del Giro di Sicilia.

L'episodio segue di qualche giorno i fatti registrati nella notte fra domenica e lunedì di Pasquetta in piazza Sei Martiri: il danneggiamento di una fioriera di grosse dimensioni. In questo caso, però, pare che ogni dubbio sia stato dissipato: i familiari di una giovane vittoriese si sono presentati alla polizia locale per chiarire che dietro l'accaduto non c'era nessun gesto provocatorio o intimidatorio, ma solo un incidente stradale autonomo dovuto alla scarsa esperienza nella guida. Una manovra maldestra che non solo ha provocato la rottura del vaso, ma ha causato anche danni ingenti all'auto.

Riuscito il format del Tavolo tecnico che sarà replicato in altre province

MICHELE BARBAGALLO

RAGUSA. Non sempre un finanziamento della Regione è una buona notizia. Anzi può addirittura rischiare di trasformarsi in una "iattura", come l'ha definita il sindaco di Ragusa, Peppe Cassi, durante il primo Tavolo tecnico che il quotidiano «La Sicilia», assieme a Dse Pubblicità, ha organizzato con l'intervento degli amministratori locali per confrontarsi su un tema che a volte sembra essere marginale ma che è invece di fondamentale importanza: l'edilizia sportiva.

Vista come figlia di un dio minore, non lo è per nulla e, anzi, a sentire il responsabile della medicina sportiva di Asp, Gaetano Iachelli, è proprio il primo punto su cui si dovrebbe puntare perché lo sport aiuta a star bene e meglio e se si sta bene e meglio si riducono anche i costi sociali delle cure sanitarie. Mens sana in corpore sano, del resto dicevano i latini. E come dar loro



torto. Eppure c'è voluto anche un decreto per stabilire cosa è "un'opera pubblica incompiuta". Ci saremmo invece aspettati un decreto, anzi tanti decreti, per poter piuttosto dare soluzione, e soldi, alle opere incompiute piuttosto che per comprendere la loro

definizione tecnica. E con lo spirito della fase d'ascolto prima e della propositiva operatività, il quotidiano La Sicilia e Dse hanno voluto lanciare, proprio dalla provincia di Ragusa, un format che sarà replicato anche in altre realtà. Un focus in cui si analizzano le incompiute sportive, per le quali esiste addirittura un'insolita anagrafe nazionale, ma si guarda anche con oggettività a quanto si è fatto, dove si è riusciti a raggiungere buoni obiettivi.

Percorsi amministrativi che sul nostro quotidiano raccontiamo con dovizia di particolari quando è necessario e utile per tutti, o denunciando pubblicamente i tempi morti per opere che restano incompiute. Mancano i soldi, gli uffici tecnici sono sottodimensionati, lo sport, a volte, è visto da qualcuno come una Cenerentola. Eppure, e torniamo alla "iattura" ci sono strani meccanismi difficili anche da comprendere se non si è dentro la res

publica. Un finanziamento come quello che la Regione dovrebbe erogare in favore del Comune di Ragusa per riqualificare la pista di atletica leggera di contrada Petrulli, tarda ad arrivare. Non è un ritardo di qualche settimana, ma di mesi. A Palermo c'è come una sorta di mistero in cui non si capisce chi dovrebbe autorizzare il via libera a questo finanziamento. Manca forse una firma, forse il decreto è dentro qualche cassetto. Ma pur avendo il progetto esecutivo e il finanziamento promesso, il Comune di Ragusa non può fare altro che stare a guardare.

Se avesse saputo che ci sarebbe voluto così tanto tempo per ricevere questo benedetto finanziamento, si sarebbe sicuramente rivolto al più celere e attento Credito Sportivo e forse la pista di atletica sarebbe già stata riqualificata. Ed invece per il momento dobbiamo attendere la burocrazia prima di poterci fare una più confortevole corsetta all'aria aperta. ●

Quando la Passione di Cristo è portata in scena da studenti in grado di immedesimarsi nel ruolo

NADIA D'AMATO

VITTORIA. Grande successo per gli alunni della classe 5^aD del plesso "Lombardo Radice" - istituto comprensivo "Giuseppe Caruano" - che nei giorni scorsi hanno portato in scena il musical "E' innocente... non uccidetelo", meditazione sulla Passione, morte e resurrezione di Cristo. Si tratta di uno spettacolo per i ragazzi, scritto da Giosy Cento, che vuole far rivivere gli eventi che portarono alla morte di Gesù, nel tentativo di coinvolgere attori e spettatori in alcune domande: perché alcune persone che hanno sempre fatto il bene vengono emarginate, perseguitate e a volte uccise?

Lo spettacolo è stato realizzato come conclusione del ciclo scolastico degli alunni ed evento di fine carrie-

ra delle insegnanti Sara Lisi e Rosetta Perupato. «Proporre la Passione di Cristo - ha dichiarato il dirigente scolastico Maurizio Franzò - non è facile perché si rischia di fare una "recita", una "farsa". Eppure, questi alunni e alunne del Caruano», sotto la guida delle loro insegnanti Sara Lisi e Rosa Perupato e con la collaborazione del docente Gaetano Brullo, sono riusciti ad entrare nella parte, a immedesimarsi nel personaggio che rappresentavano con serietà e compostezza. Come dei veri attori».

Il musical è stato portato in scena all'interno della parrocchia Sacro Cuore. La preparazione alla messa in scena è iniziata lo scorso dicembre e ha coinvolto ben 18 alunni. «In una chiesa gremita di parenti e amici - ha aggiunto il dirigente scolastico - era palpabile la grande emozione susci-

tata da quelle scene della Passione arricchite di luci, musiche, colori e costumi. Un plauso ai genitori che hanno curato i costumi e al service».

Tantissimi i complimenti ricevuti dagli insegnanti, dal dirigente e soprattutto dai protagonisti del musical, i bambini. Chiaro il messaggio che i piccoli hanno voluto lanciare agli adulti attraverso il musical: l'importanza e il valore dell'Amore incondizionato, verso tutti.

La morte di Cristo dimostra che è stato ucciso un innocente. Ancora oggi, spesso, si condanna un innocente soltanto con il pregiudizio. «Non potevamo completare la nostra carriera scolastica - ha scritto sui social l'insegnante Rosa Perupato rispondendo ai molteplici messaggi - in un modo migliore. Alunni e alunne super».



Rissa in centro, quattro assoluzioni

s.m.) E' finito con quattro assoluzioni "per non avere commesso il fatto", la vecchia insufficienza di prove, il processo scaturito dalla rissa scoppiata nel pieno centro cittadino il 26 ottobre 2018, probabilmente anche a causa di una eccessiva assunzione di alcol e droghe. Le sentenza è stata emessa dal giudice del Tribunale di Ragusa, Maria Rabini, nei confronti di quattro cittadini romeni. Il pm Diana Iemmolo aveva chiesto la condanna degli imputati a 2 anni di reclusione ciascuno. A placare gli animi all'epoca ci hanno pensato i carabinieri del Nucleo operativo e Radiomobile della Compagnia di Vittoria, intervenuti in piazza del Popolo, arrestando i quattro per rissa aggravata e resistenza a pubblico ufficiale. Gli imputati sono stati difesi dagli avvocati Massimo Garofalo, Italo Alia e Marco Greco. A surriscaldare gli animi dei rissanti, di età compresa tra i 20 e 37 anni, qualche parola di troppo. Alla vista dei Carabinieri hanno iniziato a lanciare oggetti e bottiglie al loro indirizzo e, successivamente, si sono scagliati contro di loro causando ai militari lesioni agli arti e alla testa.

Aumentato il numero delle persone deferite all'autorità giudiziaria

Ragusa. Il bilancio dell'attività svolta durante l'ultimo anno. Sono stati 2.524 i denunciati: 302, invece, i soggetti arrestati

MICHELE FARINACCIO

RAGUSA. Centosettantun anni e non sentirli. E' tornata finalmente in presenza, con l'assenza delle limitazioni della pandemia, la festa della polizia di Stato, che ieri è stata celebrata in piazza San Giovanni, alla presenza delle massime autorità politiche, militari e religiose della provincia. A fare gli onori di casa, il questore di Ragusa, Giusy Agnello, alla presenza del prefetto Giuseppe Ranieri, dei comandanti provinciali di carabinieri e Guardia di finanza, dei sindaci e della deputazione, ma anche dei ragazzi delle scuole e del coro Mariele Ventre (nella foto a destra in alto) di Ragusa. La cerimonia, preceduta in mattinata dalla deposizione di una corona d'alloro in via Ducezio (nella foto a destra in basso), presso la stele dedicata alla memoria dei caduti della polizia di Stato da parte del questore, è iniziata con la lettura dei messaggi del presidente della Repubblica, del presidente del Consiglio, del ministro dell'Interno e del capo della polizia - direttore generale della Pubblica sicurezza.

Il questore, quindi, nel suo discorso ha innanzitutto sottolineato la forte ed incisiva azione sinergica con le altre forze di polizia presenti sul territorio, che ha consentito di organizzare numerosissimi servizi straordinari di controllo del territorio in linea con le direttive ministeriali e gli indirizzi di coordinamento del prefetto; servizi che hanno assicurato la tutela della sicurezza e dell'ordine pubblico e garantito anche la prevenzione di quei reati che più destano allarme nella società civile. Il questore ha sottolineato che, pur non registrando una significativa variazione delle percentuali relative ai reati contro la persona



e contro il patrimonio, rispetto allo scorso periodo di riferimento (marzo 2021-marzo 2022), è aumentato il numero dei soggetti deferiti all'Autorità giudiziaria, sia a piede libero che in stato di arresto. Denunciate 2.524 persone e tratti in arresto 302 soggetti.

Ha inoltre voluto mettere in luce i considerevoli risultati ottenuti dagli uffici investigativi nel campo della repressione dei reati in materia di droga; gli sforzi profusi da tutto il personale di polizia in occasione degli sbarchi di immigrati clandestini; l'attenzione massima rivolta alla prevenzione del fenomeno dello stalking e dei maltrattamenti in famiglia ovvero alla violenza di genere; la professionalità con la quale sono stati



Il prefetto e il questore passano in rassegna il picchetto d'onore

svolti i servizi di controllo del territorio e i servizi di ordine pubblico in occasione di manifestazioni di contestazione alle politiche sanitarie del Governo e di movimenti di protesta da parte di alcune categorie produttive messe a dura prova dalla crisi post pandemica.

Non sono mancati i ringraziamenti per le organizzazioni sindacali della polizia di Stato e dell'am-

ministrazione civile dell'Interno della provincia per aver garantito un costante confronto dialettico, teso al raggiungimento di adeguati standard di benessere del personale nello svolgimento del quotidiano servizio istituzionale.

Non è mancato un affettuoso saluto ai "veterani" dell'associazione nazionale polizia di Stato, attenti custodi dei valori e delle tradizioni della polizia di Stato.

Ragusa. Il costante impegno delle strutture investigative in raccordo con le Procure competenti. Consegnati i riconoscimenti agli agenti che si sono messi in luce

RAGUSA. Significativi risultati sono stati raggiunti nell'ambito del contrasto alla criminalità operante sul territorio della provincia grazie al costante impegno delle strutture investigative della Squadra mobile ragusana e delle squadre di Pg dei commissariati di Vittoria, Comiso e Modica oltre che delle pattuglie preposte al controllo del territorio, in totale sintonia con la Procura della Repubblica di Ragusa, con la Procura distrettuale Antimafia e la Procura dei minori di Catania. Complessivamente, quindi, sono state denunciate 2.524 persone e tratti in arresto 302 soggetti a seguito di operazioni di polizia giudiziaria.

Consegnati i riconoscimenti al personale che si è distinto. Encomio a Flavio Faro, Dario D'Ignoli, Pietro Pandrea e Angelo Fracanzino per u-



n'attività di polizia giudiziaria che si è conclusa con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 6 cittadini romeni, responsabili della tratta di esseri umani finalizzata allo sfruttamento lavorativo, violenza sessuale su minore e sfruttamento della prostituzione minorile. Encomio a Luca Tomasi, Francesco Belfiore, Giorgio Cicero, Carlo Baeli, Giorgio Carrubba,

Massimiliano Cavarretta e Luca Schembari; lode a Massimo Lo Presti, Fabio Agosta, Giovanni Criscione, Paolo Farfaglio per un'attività di polizia giudiziaria che si concludeva con l'arresto di 3 soggetti resisi responsabili di coltivazione di oltre 7.000 piante di cannabis e detenzione, ai fini della vendita, di hashish, marijuana ed olio di cannabis.

Encomio a Emanuele Tumino e Sal-

Encomi. La consegna dei riconoscimenti da parte del questore di Ragusa Giusy Agnello.

vatore Molè per un'attività di controllo del territorio conclusa con il salvataggio di una donna rimasta intrappolata all'interno della propria vettura in fiamme. Encomio a Gabriele Ragusa per un'attività di soccorso pubblico che ha permesso di salvare i residenti di uno stabile interessato da un incendio. Lode a Romolo Pelliccia, Antonino Terranova, Anonino Buscema, Pietro Salina e Sebastiano Fiamma per un'attività investigativa conclusa con l'individuazione e la successiva espulsione di un tunisino, sospettato di legami con il fondamentalismo islamico. Lode a Rosario Sigona e Giuseppe Loreface per un'attività investigativa conclusa con il fermo di indiziato di delitto di un albanese, responsabile di rapina aggravata in concorso.

M. F.

«La Sanità siCura», la Cisl Fp traccia il punto della situazione

Domani l'appuntamento del sindacato con gli addetti ai lavori per evidenziare le criticità esistenti

ALESSIA CATAUDELLA

«La Sanità siCura» è l'eloquente titolo dell'appuntamento in programma domani all'Eureka Palace Hotel (ippodromo) - strada Spinagallo 50 a Siracusa - un focus sullo stato di salute dei servizi sanitari nel territorio di Ragusa e Siracusa organizzato da Cisl Fp.

«Il Covid ci ha insegnato che dobbiamo prendere per mano questa Sanità, nel tentativo di trovare un equilibrio che, purtroppo, in atto non esiste - lo spiega il segretario generale della Cisl Fp Siracusa Ragusa, Daniele Passanisi (nella foto) - Il ruolo del sindacato presuppone proprio questo: non solo l'esercizio delle denunce e delle battaglie che pure,

quando è il caso, devono esserci; ma anche, e soprattutto, la necessità di porre alla base il dialogo, la possibilità di costruire relazioni positive tra le parti che consentano di andare alla radice dei problemi. La verità è, secondo gli indicatori che raccogliamo nelle varie strutture sanitarie pubbliche, soprattutto negli ospedali, che ci troviamo vicini al punto di non ritorno. Ecco perché, premettendo che non è nostro interesse mettere nessuno sul banco degli imputati, vogliamo sviluppare un dialogo proficuo, attivare dei percorsi di confronto positivi che ci consentano di

uscire fuori dalle secche dell'immobilismo per quanto riguarda alcune questioni ormai incancrenitesi».

È, questo, quanto afferma Passanisi, dunque, nel presentare l'appuntamento in programma domani all'Eureka Palace Hotel di Siracusa. E prosegue: «Abbiamo voluto mettere in piedi un focus sullo stato di salute dei servizi sanitari nel territorio di Ragusa e Siracusa. E per questo ci confronteremo con i commissari straordinari delle due aziende sanitarie provinciali, Fabrizio Russo per l'Asp 7 di Ragusa e Salvatore Lucio Ficarra per l'Asp 8, ma anche con la deputa-



zione regionale e nazionale e con i sindaci delle due aree oltre che con Salvatore Requirez, dirigente generale Dipartimento per le attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico dell'assessorato regionale della Salute. Ma ci sarà, soprattutto, l'intervento dell'assessore regionale alla Salute, Giovanna Volo, da cui ci attendiamo riscontri rispetto al ragionamento che svilupperemo».

Il sindacato sarà rappresentato ai massimi livelli. Interverranno, infatti, Paolo Montera, segretario regionale Cisl Fp Sicilia, e Maurizio Pettriccioli, segretario generale Cisl Fp. I lavori, inoltre, saranno aperti dall'intervento della segretaria generale dell'Ust Cisl Ragusa Siracusa, Vera Carasi.

Sport

CICLISMO Ieri nella 2ª tappa da Canicattì a Vittoria, l'azzurro sbaraglia il campo e precede Albanese, l'australiano Quick, Fiorelli e lo scatenato corridore ragusano

Giro di Sicilia: sprint vincente di Bonifazio Caruso sorprende tutti e chiude al 5° posto

L'ibleo sulle strade di casa si è esaltato. «Sto bene e ci proverò anche oggi, prima del tappone finale sull'Etna»

LORENZO MAGRÌ

VITTORIA. La seconda tappa del Giro di Sicilia-Crédit Agricole parla italiano. Ieri a Vittoria davanti al pubblico delle grandi occasioni c'è stato infatti il ritorno al successo dopo quasi 300 giorni di Niccolò Bonifazio (Intermarché-Circus-Wanty). Il corridore ligure, che quest'anno ha lavorato spesso per i capitani della squadra belga in cui milita, ieri nella tappa che ha portato la carovana da Canicattì a Vittoria, ha colto l'occasione giusta nello sprint finale lanciandosi a 250 metri dal traguardo e mantenendo la testa fino alla fine.

Alle sue spalle Vincenzo Albanese (Eolo-Kometa Cycling Team) e il giovane australiano Blake Quick (T. Jayco AlUla) che hanno provato a scavalcarlo. Uno sprint a ranghi completi che ha visto protagonisti anche il palermitano Filippo Fiorelli (Green Project-Bardianisf-Faizanè) e l'ibleo Damiano Caruso (Bahrain Victorious) che in questo Giro Sicilia che lo scorso anno l'ha visto trionfare, per la prima volta può correre sulle strade di casa da professionista.

Un quinto posto che è un segnale per tutti i pretendenti al successo finale (ieri stranamente allo sprint finale non hanno partecipato due specialisti come l'azzurro Elia Viviana e il britannico Mark Cavendish) visto che vedere Damiano Caruso sprintare con i migliori velocisti è sinonimo di grande forma.

«Puntavo almeno al 3° posto - sottolinea Damiano Caruso a fine gara dopo l'abbraccio del suo gruppo di tifosi, il "Damiano Caruso Fan" e con accanto la moglie Ornella, i figliolletti Greta di 3 anni e Oscar di 8 anni e gli immancabili genitori, papà Salvatore, mamma Carmen e il fratello Federico - per gli abbuoni e invece nell'ultimo chilometro ho avuto qualche problema e ho perso la scia giusta. Comunque statene certi ci riproverò anche nella tappa Enna-Termini Imerese».

«Sono convinto che per vincere questo Giro di Sicilia - continua Damiano che in questi giorni può contare su un tifoso d'eccezione

come Vincenzo Nibali che nel 2022 ha detto addio alle corse e che non dispensa consigli e incoraggia il suo amico e grande compagno di squadra alla Liquigas prima e dopo alla Bahrain - bisognerà correre forte la quarta tappa che prevede la scalata sull'Etna, ma poi l'arrivo sarà in pianura a Giarre e quindi solo scollinando in solitario e con un buon vantaggio si può pensare di vincere corsa e Giro».

Damiano Caruso a 23 giorni dal via del Giro d'Italia, sta facendo vedere ottime cose, la gamba è buona e alla corsa rosa potrà dire la sua come nel 2012 quando chiuse al 2° posto nella generale dopo lo straordinario successo all'Alpe Motta.

Intanto ieri il campano Vincenzo Albanese dopo il 2° posto e grazie ai secondi di abbuono, conquista la testa della classifica della Maglia Ciclamino portandosi a 6" dalla Maglia Giallo Rossa del confermato leader, il neozelandese Finn Fisher-Black vincitore della prima tappa, la Marsala-Agrigento. Cambio della guardia anche nella classifica dei Gpm con la Maglia Verde Pistacchio che è passata sulle spalle di Michael Belleri (Biesse-Carrera), protagonista anche ieri nella fuga di giornata.

Nella classifica generale Fisher-Black comanda con 6" su Albanese, 14" su Ulissi e 18" su Caruso; ha recuperato una posizione Filippo Fiorelli, 40° a 54" e continua la sua esperienza il catanese Marco Oliva (Sofer-Savini Due-Omz) ieri arrivato a 52" dal vincitore.

TUTTE LE MAGLIE. Maglia Giallo Rossa, leader classifica generale, sponsorizzata dalla Regione Siciliana: Finn Fisher-Black (Uae Team Emirates). Maglia Ciclamino, leader classifica a punti, sponsorizzata da Agenzia Ice con il brand Madeinitaly.gov.it: Vincenzo Albanese (Eolo-Kometa Cycling Team). Maglia Verde Pistacchio, leader Gpm, sponsorizzata da Enel Green Power: Michael Belleri (Biesse-Carrera). Maglia Bianca, leader Classifica dei Giovani, sponsorizzata da Crédit Agricole: Finn Fisher-Black ma sarà indossata da Thomas Pesenti (Beltrami Tsa-Tre Colli).



Lo spunto vincente di Bonifazio e la premiazione del leader Fisher-Black sul palco con Vincenzo Nibali e Francesco Aiello, sindaco di Vittoria

